

Ccotohuincho, 6 dicembre 2007

Cari amici,

eccomi a voi dopo un silenzio davvero troppo lungo visto che dal mese di maggio non vi ho più fatto avere nostre notizie.

In realtà, alla fine di agosto pensavo di poter andare ai bagni termali di Lares, come faccio quando mi è possibile, per scrivervi in tutta tranquillità, ma, proprio alla fine di agosto, la signora Rosa è stata ricoverata e operata d'urgenza ed è tornata a lavorare, per fortuna del tutto ristabilita, all'inizio di ottobre.

Giusto qualche giorno dopo, sono stata a mia volta ricoverata per una settimana e verso la metà di ottobre sono partita per l'Italia dove, dopo accuratissimi esami, è stata totalmente disconfermata la nefasta diagnosi dei medici di Cusco che avevano visto, non si capisce come, un cancro avanzato nel colon. In realtà sembra che io abbia avuto una pancreatite acuta che era già in via di risoluzione. Potete immaginare il mio shock e lo spavento degli adulti della nostra "famiglia" e degli amici in Italia che hanno saputo la notizia. A tutti loro va la mia gratitudine per l'aiuto ed il sostegno che mi hanno dato a tutti i livelli mentre ero in Italia.

Grazie al cielo, tutto si è risolto per il meglio ed io sono rientrata in buona forma al nostro hogar verso la metà di novembre e subito..... è arrivato dicembre!

Cercherò di essere il più chiara e concisa possibile anche se sono tante le cose da raccontare e, per aiutarmi, andrò di mese in mese.

Durante i mesi di **maggio** e **giugno**, mentre io ero in Italia per il mio viaggio annuale, Francesco e la signora Rosa si sono fatti carico dell'hogar. Come sempre, appena me ne vado, c'è un pó di "maretta" ed i ragazzi cercano di approfittare della situazione, ma in breve tempo si torna alla "normalità".

Con l'arrivo delle pagelle abbiamo constatato un calo nei voti, ma tutti si sono impegnati a fare meglio ed il trimestre successivo c'è stato un miglioramento.

Oltre a frequentare la scuola, i ragazzi, divisi in gruppetti, sono stati impegnati con i laboratori di ceramica e cucito una volta alla settimana e, due volte alla settimana, con il teatro per continuare, diretti da Yeni A. (collaboratrice di Barbara e sua sostituta da quando Barbara è tornata in Svezia per concludere gli studi), il lavoro iniziato in aprile con il regista Pablo Brito Altamira.

All'inizio di **luglio**, contemporaneamente a me, Pablo è tornato e abbiamo sospeso i laboratori di cucito e ceramica per incrementare quello di teatro in vista della presentazione del nuovo spettacolo, messo in scena con la direzione di Pablo, avvenuta a metà luglio alla "Piccola Locanda" dei nostri amici Camila e Matteo, e, a fine mese, nel teatro municipale di Urubamba.

Insieme a Pablo hanno partecipato alla realizzazione dello spettacolo e delle riprese di tutto il lavoro Antonio, cameramen, Christy, fotografa e Reynaldo, musicista. Sono collaboratori di Pablo e, come lui, hanno dimostrato oltre a grande impegno e serietà professionali, una grande carica umana e interesse verso la nostra "famiglia" ed il nostro lavoro. Hanno intervistato e ripreso proprio tutti: bambini e ragazzi, personale e volontari e sono partiti alla fine di luglio con la speranza di poter realizzare un cortometraggio su "Mosoq Runa" entro la fine dell'anno.

I ragazzi si sono sentiti molto valorizzati ed io sono rimasta colpita, nel vedere lo spettacolo, dalla bravura di alcuni di loro e veramente sorpresa dal notevole talento di Kantu che per la prima volta aveva un ruolo da protagonista.

Durante il mese di **agosto** abbiamo sospeso tutti i laboratori per alleggerire i ragazzi e dare loro piú tempo per lo studio.

A meta' agosto ha preso il via un corso di taglio e cucito (di tre livelli) a cui partecipano tredici tra ragazze e signore di Ccotohuincho; per poter far lavorare piú agevolmente tutte le partecipanti, abbiamo comprato un'altra macchina industriale. L'insegnante, René, una persona affidabile, dimostra vero interesse per la crescita del laboratorio ed è soddisfatto delle "allieve"; verso la fine di **ottobre**, a conclusione del primo livello, c'è stata l'esposizione dei primi lavori fatti, una gonna ed un paio di pantaloni da donna, che ciascuna delle partecipanti ha cucito; inoltre alcuni lavoretti come borse e portaoggetti da appendere al muro che sono serviti come pratica per imparare ad usare le macchine.

Molto attivo durante tutti questi mesi è stato il laboratorio di panetteria/pasticceria/cucina; dall'inizio di maggio il nostro Mario è stato prima affiancato da Pietro (già con noi nel novembre dello scorso anno) fino a fine luglio, e poi sostituito, nella conduzione del laboratorio, fino al suo ritorno in ottobre. E' stata, per Pietro, una bella fatica perché è rimasto da solo a fare la produzione (che comprende anche il pane per la casa-famiglia) proprio nel momento di maggior lavoro. E' stato davvero bravo e, pur non essendo panettiere o pasticciere di professione, se l'è cavata molto bene.

Il nostro pane, la nostra pasta e la nostra pizza cominciano ad essere richiesti anche da qualche ristorante turistico della zona, ma, essendo lo spazio molto ristretto (come forse ricorderete, per iniziare questo laboratorio cogliendo l'opportunità della presenza di Mario – pasticciere professionale - e la sua disponibilità a farsene carico, allestimo lo stretto necessario per cominciare nella casa dei volontari), non possiamo né aumentare la produzione, né, ancora piú importante, iniziare a formare qualche giovane che possa continuare il lavoro quando Mario e Pietro non ci saranno piú.

Speravamo di riuscire a costruire il laboratorio vero e proprio entro la fine di quest'anno e, in effetti, abbiamo iniziato la preparazione del terreno ed abbiamo conseguito del materiale per la costruzione cogliendo l'occasione, tramite l'ingegnere che ha fatto il progetto, di comprarlo ad un prezzo vantaggioso. Non abbiamo, però, al momento attuale, il denaro necessario per continuare la costruzione il cui preventivo globale di 10.000 euro comprende, per essere a norma di legge, oltre al laboratorio vero e proprio, due bagni, uno spogliatoio ed un locale in cui esporre i prodotti in vendita.

Attualmente, questo laboratorio è l'unico che non pesa sul nostro bilancio in quanto con la vendita dei prodotti si auto-mantiene ed ha già quasi completamente ammortizzato la spesa iniziale per l'acquisto dei macchinari indispensabili. Diventa ora importante la formazione poiché da questa dipenderá, in un certo senso, il futuro del laboratorio in quanto una maggiore produzione e vendita potrebbero, se pur gradualmente, generare maggiori ingressi per l'associazione e futuro lavoro per qualcuno dei nostri ragazzi.. Per queste ragioni consideriamo particolarmente importante la sua realizzazione e confidiamo che l'aiuto necessario arrivi.

Nel frattempo, come fase transitoria che ci permetta di trovare una soluzione piú immediata al problema spazio e quindi alla fase di "stallo" in cui ci troviamo, abbiamo deciso di trasferire la panetteria nell'attuale laboratorio di ceramica la cui attività avrebbe comunque dovuto essere sospesa con l'anno nuovo.

Il laboratorio di ceramica è quello che fin dall'inizio ha faticato di piú per "decollare" in maniera continuativa e, per quanto riguarda i nostri ragazzi, il limite è costituito dal poco tempo disponibile, ma anche la presenza dell'insegnante è stata parecchio saltuaria. Non so se ricorderete che, in questo caso, si tratta di un artigiano,

nostro vicino di casa, a cui circa un anno fa facemmo un prestito per curare un braccio che era stato fracassato da una pietra, concordando che avrebbe ripagato il suo debito con le lezioni di ceramica. Di conseguenza, al momento non riceve denaro e questo fa sí che spesso si assenti per andare a vendere il suo artigianato nelle varie fiere per garantire la sopravvivenza della sua famiglia; a parte questo comprensibile motivo, c'è, però, anche un certo tipo di attitudine, piuttosto tipica da queste parti, e che ha a che fare con la scarsa capacità di organizzazione e programmazione, che ha reso piú difficile la collaborazione. In ogni modo, il signor Orlando con la fine dell'anno estinguerá il suo debito e mi ha già annunciato che almeno per i primi sei mesi del prossimo anno non gli sarà possibile continuare perché gli è stato offerto, almeno per questo periodo, un lavoro per lui piú conveniente.

Visto che la nostra situazione economica in generale è al momento un po' critica, non siamo nella condizione di cercare e pagare un altro maestro; per questo abbiamo deciso di aspettare tempi migliori per il laboratorio di ceramica e, nel frattempo, utilizzare lo spazio per la panetteria/pasticceria.

All'inizio di **settembre** tutti i bambini e tutti i ragazzi, diretti da Yeni, hanno ripreso il laboratorio di teatro e le prove in vista dell'annuale festival di teatro per ragazzi che viene organizzato in Urubamba poco dopo la metà di settembre; negli stessi giorni hanno presentato il loro spettacolo nell'hotel della nostra amica, signora Petite, in occasione della presentazione di un libro su Machu Picchu destinato ai ragazzi.

Nel mese di **ottobre** è stato sospeso il teatro e, una volta alla settimana per ogni gruppo, dato che siamo giunti agli ultimi mesi di scuola, è ripreso il laboratorio di ceramica.

In compenso, ci ha pensato la scuola a tenerli occupati in attività extra-scolastiche in occasione di tre ricorrenze celebrative: la festa di Urubamba in cui sfilano tutte le scuole di tutti i livelli (e bisogna quindi provare la marcia), l'anniversario della scuola stessa che viene celebrato pomposamente per vari giorni ed il festival di danza folclorica di Urubamba a cui partecipano le scuole di tutti i livelli ed in cui Kantu, Edgar ed Edith si sono qualificati per le finali.

A proposito della scuola, devo dire che quest'anno è stata cosí deludente che abbiamo deciso di cambiarla considerando il fatto che all'aumento del costo non è corrisposto per nulla un miglioramento della qualità. Anzi! Stiamo vedendo dove iscriverli per il prossimo anno; non è cosí semplice... c'è una procedura alquanto complicata (ma quanto amano le scartoffie da queste parti!) e devono tutti sostenere un esame di ammissione. Abbiamo comunque optato per una scuola pubblica tra quelle piú "quotate" e speriamo che ce la facciano ad entrare tutti quanti.

Diversi volontari ci hanno accompagnato in questi mesi. Oltre a Mario e Pietro che si occupano della panetteria e Francesco che oramai fa parte del personale di Mosoq Runa, fino a metà maggio è rimasta con noi Martina e fino a metà giugno Eleonora, diventata nel frattempo anche lei un'esperta "panettiera". Sia lei che Martina sono state un validissimo aiuto per la casa-famiglia nei mesi in cui sono rimaste con noi.

Nei mesi di maggio, giugno e luglio abbiamo avuto come volontarie delle ragazze spagnole: Laia, rimasta due mesi, Barbara e poi Cristina ed Alma per un mese. Durante il mese di luglio dall'Italia è arrivato Giacomo, anche lui esperto professionale in pasticceria, che ha dato il contributo della sua esperienza al laboratorio.

Agli inizi di agosto è tornato nuovamente Emanuele la cui preziosa collaborazione conosciamo oramai da anni e, verso la fine del mese, è arrivata Rebecca,

una ragazza americana venuta per due mesi e che, tra le altre cose, ha tradotto del materiale per la versione inglese della nostra pagina WEB dato che parla molto bene anche l'italiano.

A fine agosto sono venuti per una decina di giorni Cristina, project-manager e Marco, fotografo e consulente nella comunicazione organizzativa, per realizzare un loro progetto i cui obiettivi sono raccogliere fondi per la casa-famiglia, far conoscere l'Associazione "Urubamba" e sensibilizzare la gente sul tema dell'infanzia. Anche se breve, l'esperienza con loro è stata ricca ed intensa.

All'inizio di settembre sono arrivati Simone per un mese e Sophia, una giovane ragazza tedesca, per sei mesi. Simone, esperto in computer, ci ha aiutato creando un nuovo volantino informativo su Mosoq Runa ed il nostro lavoro per le persone che vengono a conoscerci direttamente.

All'inizio di ottobre per un paio di settimane abbiamo avuto la visita di Rosío, una biologa peruviana che insegna in una università a Lima, la cui disponibilità è stata totale e che ha promesso di tornare non appena le sarà possibile.

A metà ottobre dall'Italia sono arrivati Carlo per un mese ed Elisa per sei mesi. Io sono partita il giorno successivo al loro arrivo e non ho avuto modo di conoscere Carlo, ma so che si è dato parecchio da fare con i lavoretti di manutenzione durante la sua permanenza.

Infine, all'inizio di novembre sono venuti per un mese un altro Simone e Caroline, una giovane donna inglese, e, verso la fine, è arrivata Rita che resterà per sei mesi.

Per quanto riguarda i ragazzi, nel complesso, non hanno dato grandi motivi di preoccupazione. Sono generalmente in buona salute com'è risultato anche dagli ultimi controlli dove, per buona parte di loro, persino l'esame parassitologico è risultato negativo.

**Ernesto:** ha compiuto 15 anni a ottobre; ha avuto un momento di crisi all'inizio di maggio, subito dopo la mia partenza, che ha manifestato con un comportamento ribelle; di fronte alla prospettiva di una sospensione dall'hogar, si è tranquillizzato. Ha recuperato negli studi il pessimo inizio d'anno e, a parte le manipolazioni tipiche dell'età per giustificare le piccole trasgressioni, si comporta da ragazzo equilibrato e maturo. Nei fine settimana aiuta la zia Eva che sta facendo dei lavori di ingrandimento della casa in cui vive la madre e dove lui ed Ignacio torneranno a vivere in condizioni migliori quando sarà il momento.

E' acuto e intelligente e si relaziona in maniera adeguata sia con gli adulti che con i pari ed i più piccoli.

**Fidel:** a volte si vede che fa fatica a non sbuffare quando viene ripreso, ma sembra che, in generale, abbia una maggiore capacità di contenere la frustrazione. Ha attraversato anche lui un periodo di crisi legato al passaggio bambino-adolescente, ma ora appare abbastanza sereno. Si applica al meglio nello studio per recuperare le materie in cui è insufficiente e speriamo che ce la faccia. Ha compiuto 16 anni a novembre e in considerazione della sua età gli vengono concessi maggiori privilegi soprattutto in termini di autonomia e devo dire che, tutto sommato, è in grado di rispettare gli accordi. Il fine settimana, insieme alla sorella Vilma, frequenta una chiesa evangelica dove si trova a suo agio con gli altri ragazzi che partecipano alle diverse attività che vi si organizzano. Ha deciso di non continuare con il teatro ed ha già espresso il desiderio di lavorare con Mario durante le prossime vacanze scolastiche.

**Monica:** a volte il suo comportamento, soprattutto a scuola, lascia a desiderare: risponde male e fa la prepotente con i compagni; ogni tanto lo fa anche con Karen e la sorella Yulissa. Anche se a volte cerca di “barare” con i compiti, a scuola se la cava bene e la sua ultima pagella era ottima. Ora va a casa regolarmente il fine settimana e non ha mostrato segni di turbamento dopo la nascita, a fine settembre, di un nuovo fratellino.

**Yulissa:** ha compiuto 6 anni in agosto; ha fatto progressi nella socializzazione a scuola ed è più integrata anche se ha ancora degli atteggiamenti da “principessina”. Non ha fatto mistero del fatto che la nascita del nuovo fratellino non è stata di suo gradimento e lo critica perché con il suo pianto non la lascia dormire quando è a casa. Ciò non toglie che chieda più frequentemente di andare dalla mamma e, soprattutto ultimamente, di fermarsi a dormire con lei. Per il resto, appare tranquilla e non dà preoccupazioni.

**Karen:** malgrado la difficoltà di concentrazione e la poca attenzione in classe, ha riportato un’ottima pagella nell’ultimo trimestre e forse questo ha contribuito a mitigare un poco la competizione con Monica che non è facile da sostenere per lei. A parte il continuare a perdere le sue cose ed il perenne disordine, peraltro pari a quello di Monica e Yulissa che dividono la stanza con lei, non ha avuto problemi particolari. Anche se è cresciuta, conserva quello sguardo e quel sorriso che danno gioia a vederli.

**Rodrigo:** ha compiuto 10 anni in ottobre; alterna momenti di relativa tranquillità, dato il suo carattere irruente, a momenti in cui è inquieto, insofferente e fa storie sia per fare i compiti che per i turni in cui gli tocca aiutare nei servizi.

Quasi sempre questa alternanza va di pari passo con gli arrivi e le partenze della madre che passa la maggior parte del tempo con i due figli più piccoli ed il convivente a Maldonado dove quest’ultimo, a quanto ho capito, fa il cercatore d’oro.

Purtroppo, anche quando la madre è presente, dopo la gioia iniziale nel rivederla, subentrano i problemi di cui sia lui che Edgar si sentono caricati e, soprattutto Rodrigo, stava tornando dal fine settimana a casa così distrutto, che è stato necessario convocare la madre per farle capire che non ha senso condividere con i figli i suoi problemi che loro non possono risolvere. Dopo il colloquio le cose sono migliorate; Rodrigo ha cominciato a rasserenarsi ed ecco che la madre è di nuovo partita. Ora sta aspettando il suo ritorno per natale.

**Ignacio:** dopo diversi mesi in cui ha mostrato una maggiore maturità, verso la fine di luglio, di colpo, ha avuto una notevole regressione. Non solo ha ricominciato a fare la pipì nel letto tutte le notti, ma ha ricominciato ad attirare l’attenzione in tutti i modi possibili: insomma, davvero insopportabile! Nel frattempo doveva prendere la decisione di partecipare o no al campeggio organizzato dalla scuola. L’anno scorso, incoraggiato dalla scuola, ci andò e non solo fece la pipì in tenda, ma anche la cacca e potete immaginare la gioia di chi divideva la tenda con lui! Dopo svariati cambiamenti, decise per ultimo di andare e non fece neppure la pipì. Tornato dal campeggio, la regressione era completamente superata ed il suo comportamento era tornato nella norma.

Mi sono chiesta se la regressione non sia stata scatenata proprio dal fatto che ha dovuto prendere la decisione da solo e sia stata la manifestazione della lotta interiore che ha dovuto sostenere tra la parte più matura desiderosa di andare e quella più immatura che non voleva prendere la responsabilità della decisione. Altrimenti, rimane un mistero totale il motivo di questo cambiamento che di colpo è arrivato e di colpo è sparito.

**Edgar:** ha compiuto 13 anni a novembre; come Rodrigo, è stato pesantemente influenzato dalle vicende familiari e di nuovo ha somatizzato con mal di testa e mal di stomaco. Durante un colloquio mi ha riferito che la madre aveva detto che era stata fatta

loro una “fattura” e per questo motivo non solo lui, ma anche lei ed il fratellino minore stavano male. Ho risposto ad Edgar che non entravo nel merito della presunta “fattura” fatta alla madre, ma che ero piú che certa che i suoi mali non avevano nulla a che fare con nessuna fattura, bensí con la preoccupazione di cui lui si caricava accollandosi problemi che non poteva risolvere per il semplice fatto che è un ragazzino e non un adulto. Dopo il colloquio con la madre anche lui si è sentito sollevato ed i suoi malesseri sono spariti. Attualmente sembra soffrire meno per l’assenza della madre.

Per il resto è bravo a scuola e si impegna abbastanza; è molto bravo nel teatro e gli piacciono anche il cucito e la panetteria dove va ogni tanto ad aiutare Mario.

**Deiner:** detto anche “coccodrillo” per la sua abitudine di piangere ogni volta che ne combina una, anche se, per fortuna, non combina grossi guai; ha una capacità unica a sparire quando non ha voglia di fare i compiti o i servizi e credo sia legato alla difficoltà a sottostare a regole ed orari. E’ abile sia nello studio che nella manualità, ma, come Ignacio, tende a perdersi dietro l’interesse del momento dimenticando tutto il resto.

Una domenica di fine ottobre, mentre io ero ancora in Italia, appena arrivato chiese a Francesco il permesso di tornare a casa per mangiare il pesce fritto che la madre aveva preparato; considerata l’ora, Francesco negò il permesso, ma Deiner se andò lo stesso dicendo che non voleva piú vivere nell’hogar e lo confermò in presenza dei genitori quando Francesco scese a parlare con loro. Così rimase a casa in attesa del mio ritorno.

Quando ho parlato con lui, mi ha dato ovviamente la sua versione dei fatti, ma, anche se la madre con cui avevo parlato in precedenza mi aveva detto che voleva tornare a vivere con noi, Deiner mi ha fatto la richiesta di poter venire all’hogar come Rosita, Jaime e Percy, vale a dire durante il giorno. Gli ho risposto che ne avremmo parlato e che nel frattempo poteva venire a trovarci quando voleva, ma in realtà, per ragioni che vi spiegherò piú avanti, dobbiamo ridiscutere la posizione non solo di Deiner, ma anche di Monica e Yulissa.

**Edith:** è una ragazzina con l’inclinazione a sentirsi vittima ed ha difficoltà a riconoscere la sua parte di responsabilità in ciò che le succede. A luglio ha compiuto 13 anni ed è oramai entrata pienamente nel processo di crescita dell’adolescenza; tra i piú grandi è quella che ha avuto piú difficoltà negli ultimi mesi perché tende ad essere bugiarda per giustificarsi anche quando non c’è motivo apparente per farlo, non rispetta gli orari e studia il meno che può. Proprio in questi giorni abbiamo avuto un colloquio anche con la mamma nel quale ho detto ad Edith che se si sente infelice nell’hogar, è libera di tornare a casa, ma, se vuole rimanere, deve accettare le regole ed imparare ad essere sincera e diretta. Era presente al colloquio anche la sorella Bertha, che le ha ricordato la sua esperienza e quanto caro le sia costato non essere stata in grado di darci ascolto prima che fosse troppo tardi. Edith ha deciso di rimanere ed impegnarsi a migliorare la sua attitudine ed il suo comportamento.

Rispetto ai problemi di relazione con Vilma, ha trovato la sua distanza ed è in grado di confrontarsi con lei direttamente ed essendo molto piú assertiva. Ha un buon rapporto con Fidel.

**Vilma:** ha compiuto 14 anni all’inizio di ottobre, ma sembra piú grande anche per la sua maturità. Alcuni mesi fa è stata male in seguito ad un litigio particolarmente forte tra i genitori (ogni visita del padre a casa per vedere i figli è un’occasione per Tomasa per martellarlo di richieste, insulti, recriminazioni, ecc.); è molto consapevole della fragilità materna e si arrabbia molto con Fidel quando quest’ultimo, a suo parere, manca di rispetto alla mamma facendola “alterare”.

Per il resto, appare come una ragazzina serena, equilibrata e molto determinata. E’ decisamente quella che si impegna maggiormente nello studio ed è pienamente

consapevole dell'opportunità che sta avendo nel vivere con noi. Ha perso del tutto le arie da "principessa" e si relaziona adeguatamente sia con i grandi che con i piccoli.

**Kantu:** ha compiuto 12 anni in settembre; malgrado la situazione difficile che sta vivendo poiché il padre è ancora in carcere, dove lo va a trovare una volta al mese circa, se l'è cavata abbastanza bene in questo periodo. Certo, ha i suoi momenti di crisi perché il padre le manca e perché si sente sola il fine settimana quando tutti gli altri vanno a casa (solo quando non c'è la mamma ci sono anche Rodrigo ed Edgar a farle compagnia). A scuola va abbastanza bene anche se racconta di non andare per niente d'accordo con le sue compagne con le quali litiga e, dice, si comporta male.

E' molto affettuosa e dimostra apertamente l'attaccamento che ha verso di noi; da una quindicina di giorni, però, sembrerebbe da quando ha saputo che il padre non uscirà così presto come le aveva fatto credere, si sente "alterata" e di notte continua ad avere degli incubi che lo riguardano. La madre e le sorelle sono partite per Maldonado dove, a quanto dice, la madre ha trovato un lavoro. Mi chiedo cosa sarebbe mai stato di Kantu in questa situazione se non fosse con noi! Ci auguriamo che i colloqui sia con me che con Eduardo, lo psicologo, l'aiutino a tranquillizzarsi e rasserenarsi.

**Yuli:** sta bene. Negli ultimi tempi passa più tempo con la madre poiché spesso si ferma a dormire da lei nei giorni settimanali in cui va a visitarla. La cosa positiva è che Yuli si ferma solo se ne ha voglia, mentre, se vuole tornare all'hogar, lo fa malgrado le insistenze della madre. Con noi è tranquilla, partecipa e comunicativa.

**Rosita:** insieme ad Jaime e Percy, che hanno compiuto 9 anni in luglio, viene regolarmente all'hogar dall'uscita dalla scuola fino a dopo cena ed è oramai un fatto acquisito che il venerdì sera si fermano per vedere il video e dormono da noi tutti e tre. Rosita, che ha compiuto 12 anni in settembre, mi sembra più serena in questi ultimi mesi, come se avesse trovato la sua collocazione nell'hogar di cui, a buon diritto, si sente parte. E' molto diligente con lo studio ed ha avuto di recente una grossa soddisfazione poiché è arrivata seconda, rappresentando la sua scuola, ad un concorso di cultura generale tra tutte le scuole di Urubamba. Quest'anno finisce le elementari e la stiamo iscrivendo insieme a Kantu ed Edgar per le superiori. Speriamo che la madre Tomasa non cambi idea e voglia iscriverla ad un'altra scuola....

**Jaime:** ha migliorato un po' il suo comportamento ed è meno aggressivo; non ha fatto grandi progressi con la scuola (ci vorrebbe, credo, una persona solo per lui tutti i giorni) e vedremo come finirà l'anno. Partecipa a tutti i laboratori, ma il suo preferito è il teatro, soprattutto se può ballare.

**Percy:** sembra tranquillo e abbastanza sereno. Fa i suoi compiti senza storie ed il suo rendimento è decisamente migliore rispetto a quello di Jaime. E' piuttosto schivo, a differenza del fratello, ma sa farsi le sue ragioni quando pensa di aver subito un torto da parte dei compagni.

Da quando ha iniziato a frequentare l'asilo in una scuola di Urubamba, vediamo meno **Alexandra**, la figlia di Maria Q., che ha compiuto 4 anni. Generalmente viene da noi il sabato e qualche pomeriggio durante la settimana e sembra stare bene.

Nei periodi in cui la madre è qua, viene a trovarci anche **Ronald**, 5 anni, il fratellino minore di Edgar e Rodrigo che spesso "scappa" e arriva tutto solo. La madre non si preoccupa di verificare che sia da noi e solo il mattino successivo viene a riprenderlo e, naturalmente, non le mancano le giustificazioni.... Credo che per Edgar e Rodrigo sarebbe un sollievo avere qui anche lui e credo che sarebbe un vantaggio per Ronald; so che la madre non avrebbe alcuna difficoltà a lasciarlo con noi (ha già cercato di farlo), ma non so che cosa ne direbbe il padre. Magari ne parleremo quando tornano.

Dal mese di luglio anche Javier, Juan, David e Luis Angel, i figli della nostra Leocadia, stanno con noi dall'uscita dalla scuola fino a dopo cena. **Javier** ha compiuto 3

anni, ha cominciato a frequentare la scuola materna e ne sembra soddisfatto. E' un bambino sorprendentemente autonomo, ma, il rovescio della medaglia, è che non dá retta a nessuno... **Juan** ha compiuto 6 anni e frequenta la prima elementare; è taciturno e timido quando è presente un adulto, ma si scatena non appena rimane solo con gli altri bambini. **David** e **Luis Angel** che hanno rispettivamente 10 e 12 anni, hanno vissuto per sei anni in un altro hogar dove Leocadia aveva il permesso di andarli a trovare una volta al mese e a luglio le sono stati "restituiti". David è un ragazzino piuttosto impenetrabile e ha uno sguardo che a volte mi pare inquietante; Luis Angel è molto sveglio e molto furbo; è di quelli che non si compromettono mai in prima persona, fa agire gli altri e li dirige..... ma non si fa cogliere con le mani nel sacco.

Abbiamo visto poco sia Bertha che Yeni; sappiamo che **Yeni** con la sua bambina continua vivere con la madre che ogni tanto si assenta per andare a Maldonado a vendere verdura. Sembra migliorata la situazione di **Bertha**; il padre della sua bambina si sta comportando in maniera piú responsabile e tratta meglio anche lei. Anche i famigliari del ragazzo sono meno astiosi nei suoi confronti e tutti sono molto affezionati alla bambina.

Di **Fredy** sappiamo che stava studiando qualcosa a Cusco. Da qualche settimana, però, dopo un litigio con la sorella Maria, dovuto al suo comportamento menefreghista e opportunistico in famiglia, se ne è andato e da allora non ha piú dato notizie. Sembra proprio che Fredy non sia maturato molto dai tempi in cui viveva nell'hogar, dal quale fu peraltro allontanato per gli stessi motivi; ed è proprio un peccato perché è un ragazzo che ha buone qualità, ma rischia di disperderle, o, forse, la vita a suo tempo gli insegnerà.... speriamo!

Per quanto riguarda i lavori, in luglio è stato necessario rifare dei vecchi muri di cinta del giardino che erano diventati un po' pericolanti. Abbiamo poi avuto problemi di tarli che da alcune delle sedie che avevamo comprato per i laboratori di cucito e ceramica si sono propagati agli scaffali e alle travi del soffitto. E' stato un lungo lavoro di pazienza passare uno ad uno tutti i buchini con l'apposito prodotto! Avevamo già avuto lo stesso problema anche in cucina dove siamo stati costretti ad eliminare due madie. Per questo motivo non compriamo piú mobili già fatti, così il falegname è direttamente responsabile del legname che utilizza. Per proteggere le pareti che, essendo di gesso, sono molto sensibili ai colpi, abbiamo fatto rivestire di perlinato quattro stanze tra le piú a rischio.

A settembre, tre dei nostri operai hanno iniziato la preparazione del terreno in cui vorremmo costruire il laboratorio di panetteria/pasticceria/cucina e hanno terminato all'inizio di novembre.

Parecchio lavoro è stato fatto dai "faenantes"; in un primo tempo per costruire una grande cisterna che avrebbe dovuto raccogliere l'acqua, erogata dall'acquedotto municipale (SEDA), in quantità sufficiente al fabbisogno di tutta l'area Illary-Habitat (e per questa ragione abbiamo accantonato il progetto di una cisterna dal lato del terreno al quale avevamo pensato per le necessità dei laboratori). Purtroppo, ancora una volta, l'opera è rimasta incompiuta per mancanza di materiale.

Piú recentemente, le "faenas" sono state organizzate per fare l'allacciamento dell'acqua erogata dall'associazione Pumawanka alle abitazioni. Finora questa acqua, che è anche quella che alimenta le cisterne che ci hanno permesso in anticipo di avere l'acqua in casa circa due anni fa, arrivava solo a delle fontane in comune per una decina di famiglie ciascuna. Ora, in tutte le case di Ccotohuincho, l'acqua arriva direttamente. E' stato un grande avvenimento per l'Associazione Pro-Vivienda che lo ha festeggiato

insieme all'anniversario di Ccotohuincho. "Mosoq Runa" è stata nominata "madrina" ed abbiamo offerto la targa commemorativa.

Se da un lato possiamo senz'altro dire che la nostra situazione rispetto all'acqua è migliorata moltissimo rispetto a qualche anno fa, dall'altro è anche certo che, per un motivo o per l'altro, l'erogazione viene sospesa a volte anche per diversi giorni. Il più delle volte a causa dei tubi rotti e sembra succedere anche ora, nonostante siano state cambiate tutte le tubature preesistenti per poter avere maggior pressione; ma sembra che proprio la pressione faccia spaccare i tubi, quando non sono i mezzi pesanti visto che i tubi non sono molto profondi.

All'inizio di novembre abbiamo sospeso il lavoro dei tre operai che hanno fatto la preparazione del terreno poiché l'attuale situazione economica non ci consente di continuare. Come potete vedere dal resoconto allegato, le nostre spese sono andate aumentando in maniera molto considerevole. Potete vedere che sono cresciute molto le spese dell'associazione, vale a dire il costo del personale dell'hogar che da ottobre dell'anno scorso ha un regolare contratto di lavoro che rispetta le norme previste dalla legislazione vigente in materia (e ci mette al riparo dalle salatissime multe in caso di un'ispezione da parte del ministero del lavoro); è aumentata la nostra famiglia essendo 20 i bambini e ragazzi che mangiano regolarmente con noi; ad essi si aggiungono i lavoratori dell'hogar ed i volontari; c'è stato un ulteriore aumento del costo dei generi alimentari di prima necessità quali pane, riso, pasta, farina, zucchero, carne, latte, formaggio. E' aumentata l'acqua e la luce ed è aumentato notevolmente il nostro consumo di energia elettrica con il funzionamento dei macchinari dei laboratori.

In ultimo, quest'anno non sono state poche le spese che abbiamo dovuto sostenere per soddisfare tutti i requisiti necessari ad ottenere il riconoscimento legale della casa-famiglia da parte del MIMSED (Ministero di difesa della donna e di sviluppo sociale).

Da un lato abbiamo sostenuto le spese per essere a norma di legge per quanto riguarda la struttura fisica e quindi ottenere i vari certificati di agibilità, funzionalità, sicurezza, ecc.

E' stato necessario che un ingegnere facesse i progetti, che non esistevano, di tutto ciò che abbiamo costruito in questi anni, abbiamo comprato estintori, rifatto l'impianto elettrico delle prime due case che non era a norma compreso una messa a terra generale richiesta come norma di sicurezza.

Possiamo dire che al momento attuale, da questo punto di vista, la nostra situazione è del tutto "risanata".

Dall'altro lato, abbiamo dovuto presentare tutta la documentazione relativa al lavoro che si svolge nella casa-famiglia e, quindi, profilo dell'istituzione, manuale delle funzioni, regolamento interno, piano di lavoro annuale, cartelle di tutti i ragazzi con la documentazione legale, sociale, psicologica, educativa, sanitaria e scolastica per ciascuno di loro.

Francesco si è incaricato di seguire la parte che riguarda la struttura fisica, mentre a me toccava l'altra parte, ma non ce l'avrei mai fatta se l'Universo non mi avesse fatto un grande regalo mettendo sul nostro cammino la nostra assistente sociale Maria Elena ed il nostro psicologo Eduardo che hanno iniziato a lavorare con noi a fine luglio.

Quando lessi la legge e vidi che richiedeva un'equipe multidisciplinare, che nel nostro caso prevede un assistente sociale, uno psicologo e un pedagogo, mi venne male all'idea di dover assumere due figure professionali di questo tipo perché finora non avevo conosciuto nessuno che mi avesse ispirato fiducia.

Grazie al cielo, ho conosciuto Maria Elena e, tramite lei, Eduardo, incontrando in loro due collaboratori molto preziosi. E' grazie al loro aiuto e al loro impegno che il 20 di

settembre abbiamo presentato al MIMSED di Lima tutta la documentazione richiesta e non abbiamo avuto alcuna osservazione. Il 9 di novembre, mentre io ero ancora in Italia, abbiamo avuto l'ispezione dell'hogar: nessuna osservazione!

Entro fine anno dovremmo avere il documento. Davvero stento a crederci!

Non appena avremo il documento del MIMSED, potremo fare le richieste per ottenere alcune agevolazioni che il governo concede agli hogar riconosciuti: alcuni generi alimentari e la possibilità di fare richiesta di beni vari all'ufficio doganale, che destina agli hogar la merce di contrabbando sequestrata; inoltre dovremmo anche avere la possibilità di ricevere pacchi senza pagare tasse.

E' già qualcosa, visto la fatica che abbiamo fatto!

Il riconoscimento legale della casa-famiglia, necessario per essere protetti in ogni evenienza, è stato per me un travaglio interiore stressante poiché ho patito molto a livello emotivo il confronto con l'apparato burocratico che per me è sempre stato un osso durissimo, anche se, quando ho letto la legge che regola gli hogar, mi sono resa conto che, pur non conoscendola, abbiamo impostato il nostro lavoro nel rispetto di tutte le norme che indica.

Inoltre, questo riconoscimento, segna un cambiamento nella gestione di Mosoq Runa, cambiamento necessario ed indispensabile perché possa continuare ad esistere e lavorare anche quando io non sarò più la coordinatrice del progetto. Per questo mi sento sollevata nell'aver due collaboratori come Maria Elena ed Eduardo, poiché entrambi hanno compreso e condividono il senso del nostro lavoro.

Se guardo indietro negli anni passati da quando abbiamo iniziato la nostra avventura, mi pare che siamo arrivati grosso modo a metà cammino; al momento siamo in una fase critica per quanto riguarda la situazione economica poiché far vivere la casa-famiglia e nello stesso tempo portare avanti il progetto, e far quindi crescere i laboratori che sono il nostro secondo obiettivo, richiede una considerevole somma di denaro. Non posso fare altro che confidare nel fatto che l'Universo, se lo riterrà opportuno, ci farà arrivare l'aiuto necessario; non posso fare altro che avere fiducia negli amici che finora ci hanno aiutato confidando che ancora continueranno a farlo; non posso fare altro che sperare che la nostra rete di solidarietà continui a crescere e che nuovi amici ne entrino a far parte.

E' un mio cruccio personale non poter ringraziare una ad una tutte le persone che con la loro sensibilità, fiducia e generosità hanno permesso che Mosoq Runa esista. Spero che la nostra gratitudine arrivi in qualche modo a tutte loro. Ringrazio con tutto il cuore gli amici, i volontari che lavorano all'interno dell'Associazione "Urubamba" e quelli venuti a lavorare con noi e che ci hanno fatto conoscere anche alle loro famiglie e che in ogni modo si sono dati da fare per farci conoscere e per raccogliere i fondi necessari alla nostra sopravvivenza.

Infine, approfitto dell'occasione per fare a tutti voi i nostri migliori auguri per un natale ed un anno nuovo sereni.

Con affetto,

Ada Stevanja

Per chi desidera contattarmi direttamente: [mosoqruna@hotmail.com](mailto:mosoqruna@hotmail.com)